

Giovanna Polacco, nata a Roma inizia a studiare violino presso il Conservatorio di Musica "Santa Cecilia". Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano nel 1981 perfezionandosi successivamente con L. Kogan e H. Szeryng. Debutta all' Accademia Filarmonica di Roma, poi alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte e prosegue l'attività concertistica in formazioni da camera in Italia, in Europa, negli U.S.A. Ha suonato per diversi anni nell' Orchestra dei Giovani dell'Unione Europea (EUYO) e ha ottenuto premi e riconoscimenti in concorsi internazionali tra i quali il " Vittorio Gui" di Firenze. Nel 2008, con un concerto nella Sala dell' Esedra del Teatro alla Scala, presenta il "Milano808ensemble" da lei fondato per la riscoperta del patrimonio cameristico italiano e la valorizzazione dei migliori talenti del Conservatorio di Milano in collaborazione con alcuni docenti e affermati solisti. L' Ensemble è formazione "in residence" per le manifestazioni musicali del Museo del '900 di Milano. Ideatrice e direttore artistico del Laboratorio "Verdi Suite". E' docente di violino e del corso di "prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea" presso il Conservatorio di Milano.

Stefania Mormone, nata a Napoli, ha cominciato gli studi musicali alla scuola di Alberto Colombo e si è perfezionata con Aldo Ciccolini e Nikita Magaloff. Ha effettuato numerose tournée in Europa e oltreoceano suonando in recital solistici e con orchestre. Il suo interesse per la musica da camera l'ha portata a collaborare con solisti di fama internazionale, fra i quali Pierre Amoyal, Uto Ughi, Natalia Prischepenko, Leonidas Kavakos, David Geringas, Enrico Dindo, Francesco Manara e Stanislav Bunin. Ha suonato in duo con il violinista Sergej Krylov, con il quale ha ottenuto ovunque consensi: dal debutto al Teatro alla Scala, nel 1994, ai concerti al Musikverein di Vienna, a Parigi, Berlino, al Teatro Colon di Buenos Aires, in Giappone - per la serie "Artisti del nuovo millennio" - e negli Stati Uniti. Sempre con Krylov, ha eseguito al Megaron di Atene tre opere di altrettanti autori contemporanei per il Duo appositamente concepite. E' docente al Conservatorio "G. Verdi" di Milano per Pratica e Lettura Pianistica e per un corso di Duo Violino e Pianoforte.

Mirella Gobbi, laureata in lingue e letterature straniere moderne con specializzazione in lingua e letteratura francese presso l'Università Cattolica di Milano. Docente di Lingua e Letteratura francese presso il Liceo Statale "G. Galilei" (e sezione classica "S. Grattoni") di Voghera, città in cui è nata e vive. Studiosa di pittura italiana ed europea, è iscritta al Collegio Lombardo dei Periti Esperti Consulenti di Milano in qualità di perito sulla pittura lombarda dell'Ottocento. Nel 1995 è nominata dal Touring Club Italiano Console per la città di Voghera e l'Oltrèpo Pavese, rappresentante del sodalizio presso le istituzioni locali.

**INGRESSO LIBERO**

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**

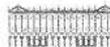
SMS allo +39 335 125 7347 -

EMAIL a: amicigalleriartemoderna@gmail.com



**SERATE MUSICALI**  
REGIONE LOMBARDA - MINISTERO DELL'INTERIORE - DIREZIONE REGIONALE CULTURA - COMUNE DI MILANO

Galleria  
d'Arte Moderna  
Milano



I concerti di Villa Reale

## LIBRI, QUADRI, TEATRI, MUSICA INCONTRI, PRESENTAZIONI

**"IMPRESSIONISMO E SIMBOLISMO"  
ESERCIZI DI STILE**

**Mercoledì 30 novembre 2016  
ore 18**

**MUSICA**

con

**Giovanna Polacco, violino  
Stefania Mormone, pianoforte**

**ARTE E LETTERATURA**

di-e-con

**Mirella Gobbi**

**VILLA REALE, VIA PALESTRO, 16  
SALA DA BALLO**

AMICI DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA VILLA REALE DI MILANO  
VIA PALESTRO, 16 - 20121 MILANO - Tel. +39 3351257347

**J.S.BACH - Sonata III in Mi maggiore BWV 1016**

1917. In piena prima guerra mondiale la formazione del duo violino e pianoforte sembra finalmente acquistare particolare interesse da parte di D. che per una coincidenza forse non così casuale ( la sua attenzione per il mondo classico si era già manifestata in alcuni suoi lavori come nella Suite Bergamasque, ecc ...) si dedica alla revisione delle sonate per violino e cembalo di J.S. Bach per il suo editore Durand e alla composizione della Sonata per gli stessi due strumenti. Pur nel rispetto della partitura originale Debussy ne fa una rilettura critica con preziosi suggerimenti sull'interpretazione attraverso legature colori e fraseggi che ne esaltano sia le caratteristiche prettamente strumentali (in funzione di una sonorità e di una espressività più moderne) che strutturali contrappuntistiche: «Nella musica di Bach non è il carattere della melodia a commuovere, ma la sua curva; più spesso, anzi, è il movimento parallelo di diverse linee il cui incontro, fortuito o concordato, sollecita l'emozione». (C. Debussy: *Il signor Croche antidiletante*).

**C.DEBUSSY**

**Le petit berger - da Children's Corner**

Con il chiaro intento di avvicinarsi all'ingenua spontaneità dei bambini e del loro mondo (sono gli anni d'infanzia della figlioletta Emma-Claude soprannominata Chou-chou, avuta con Emma Bardac) Debussy si concede una piccola evasione esplorando con leggerezza tutt'altro che superficiale quel repertorio. Nata come Suite per pianoforte e composta di sei brani, *Le petit berger* ("Il pastorello"), uno dei pupazzetti della figlia, ricorda il carattere melodico di altre opere pastorali, come il *Prelude à l'après-midi d'un faune* e *Syrinx*.

**La plus que lente - Valse**

Scritta per pianoforte e pubblicata nel 1910, dopo la pubblicazione del primo Libro di *Preludi*, è nota in diverse versioni, dal duo violino-pianoforte all'orchestra. L'indicazione iniziale "molto rubato con morbidezza" suggerisce una certa originalità e libertà esecutiva, ricca di legature, fraseggi e colori ricercati con una flessibilità ritmica che si discosta volutamente dal valzer tradizionale.

**Sonate pour violon et piano**

"Debussy respinge ogni gerarchia non implicita nell'istante musicale. Con lui, spesso, il tempo musicale cambia significato, soprattutto nelle sue opere [...] l'instabile, l'istante fanno irruzione nella musica; non soltanto l'impressione dell'istante, del fuggevole, al quale lo si è ridotto; ma una concezione irreversibile invece, relativa al tempo musicale, all'universo musicale, più in generale." (da: P. Boulez, *La corruzione nei turiboli*).

In una naturale discontinuità formale, a tratti evocativa e in un certo senso riepilogativa di tanta sua produzione, Debussy in realtà tende a riallacciarsi alla tradizione antica: ritorna alla Sonata preclassica, secondo l'uso del sec. XVIII, con una serie di Sonate collegate da un titolo, *Six Sonates pour divers instruments*, e dedica la terza della serie al duo violino e pianoforte. Questa, che sarà l'ultima composizione di Debussy (1917) è frutto di numerose modifiche, ripensamenti e correzioni presenti nei quaderni e nei molti appunti. La ferma volontà di concludere il lavoro e darlo alle stampe richiese un'enorme fatica che, malgrado le precarie condizioni di salute, portò Debussy a terminare la sua sonata con un brillante ed energico Finale "Très animé". (Giovanna Polacco)

**CLAUDE DEBUSSY per violino e pianoforte**

**ESERCIZI DI STILE**

**LA REVISIONE**

**J. S. Bach , Sonata in sol maggiore BWV 1019**  
per violino e pianoforte  
(revisione di C. Debussy)

**LA DEDICA**

**C. Debussy, Le Petite Berger da Children's corner - «a Chou-chou con le più tenere scuse di suo padre per quel che segue»**  
(versione d'epoca per violino e pianoforte di Hannebains)

**LA TRASCRIZIONE**

**C. Debussy, La plus que lente - Valse**  
(versione per violino e pianoforte di Léon Roques)

**L' IMPREVEDIBILE**

**C. Debussy, Sonata in sol minore**  
per violino e pianoforte

**Giovanna Polacco violino**  
**Stefania Mormone pianoforte**